



Facce da romanzo

Lo scrittore Andrea Vitali e il fotografo Carlo Borlenghi raccontano i volti della loro Bellano: «Che ispirazione»

Il viso di un bambino sulla copertina del libro, così come sono sempre gli occhi dei più piccoli a chiudere i singoli capitoli. Una consegna al futuro con uno scatto che cristallizza il presente. Anche di chi non c'è più e di chi ci sarà, come l'immagine doppia della madre con il figlio in grembo e subito dopo del neonato con i genitori.

Il ritratto di Bellano è un volume, una mostra diffusa, un esperimento sociale. La fotografia di un paese del ramo lecchese del lago di Como che si racconta attraverso i volti di un oltre un terzo dei suoi 3.500 abitanti. Il progetto nasce dall'intuizione di due amici, Carlo Borlenghi, fotografo di vela di fama internazionale, e Andrea Vitali, scrittore tra i più prolifici, centinaia di migliaia di copie vendute con racconti e romanzi che da sempre prendono spunto dal borgo. Dopo mesi di lavoro, ottomila fotografie e 1.500 scatti selezionati, l'opera è pronta: il volume (ed. **Cinquesensi**, in alto: la copertina) sa-

rà presentato in anteprima al Palasole di Bellano il 9 dicembre, nella notte verrà allestita la mostra diffusa, 400 installazioni che vestiranno negozi, uffici e strade fino al prossimo marzo. «C'è il mio amico Nici, accanto a lui il fabbro Ross e ancora Leta, il muratore. Dovete vedere che facce, sono fenomenali — sorride Vitali —. Hanno un'espressività che non sempre si riesce a cogliere dal vivo. Il libro è bellissimo. Non dovrei dirlo io, ma è davvero così. Merito del Carletto Borlenghi». Vitali ha

scritto i testi, un breve pensiero all'inizio di ogni capitolo, i volti in ordine alfabetico partendo dal cognome delle famiglie. Ma è stato anche il «buttadentro», appostato all'ingresso del set fotografico allestito in primavera nella piazza principale del paese. «Lui convinceva i bellanesi a entrare e io scattavo — racconta Borlenghi —, perché con il mio lavoro sono sempre in giro per il mondo e non conosco tutti, come lui. Ho incontrato vecchi amici, cono-

sciuto i figli e i nipoti. Quando è nata l'idea, durante il periodo del lockdown, non pensavo che sarebbe stata un'esperienza così entusiasmante e commovente». Gli scatti in bianco e nero, il pescatore, il barista, il panettiere. Massaie fresche di parrucchiere, scarpe da ballo, palloni, racchette, cani, gatti e persino una gallina. Perché ognuno ha scelto di farsi immortalare con lo strumento di lavoro, il proprio animale, l'oggetto che più rappresentava la sua passione. «Qui e ora. Chi si è seduto davanti all'obiettivo, per fermare sé stesso nel 2022, ha voluto dire con i propri occhi che questo mondo esiste, è esistito ed esisterà», scrive Velasco Vitali nella prefazione del volume. Pittore, curatore dell'allestimento della mostra diffusa, figlio del grande **Giancarlo Vitali** a cui è ispirato il progetto. Tanto che in contemporanea lo Spazio Circolo di Bellano ospiterà la collettiva di giovani artisti «Un segreto per pochi. Riconoscersi dentro un ritratto» promossa da **ArchiViVitali** e sa-

ranno anche esposti i quadri che ritraggono gli amici bellanesi di **Giancarlo Vitali**. «È un messaggio nella bottiglia da consegnare al futuro. Negli scatti ci sono anche cinque persone scomparse proprio in questi mesi, ora vivranno per sempre», racconta il sindaco di Bellano, Antonio Rusconi, il primo a sostenere il progetto, il primo a farsi fotografare. Resta un'ultima curiosità: i testi di Andrea Vitali. «Brevi aforismi, schegge immaginarie, perché i volti non vanno descritti, ma guardati. Si inizia dalla lettera A. Amo le precedenze, i complimenti col rossetto, parole in doppia fila, crepuscoli a misura di cartolina e un filo, appena un filo d'olio nel mio piatto».

Barbara Gerosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 06.12.2022 Pag.: 12
Size: 616 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Set In alto, un «collage» di Carlo Borlenghi. Sopra, Borlenghi ritrae Vitali (foto Stefano Bolotta)

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo de destinatario. Non riproducibile